

Scuola
Regole ferree
per le «gite
d'istruzione»

ROMA. In treno è meglio; ma se non è possibile, bisogna garantire in ogni modo la massima sicurezza nei trasporti. Il nuovo «codice» sulle gite scolastiche - un «testo unico» destinato a sostituire tutte le precedenti direttive in materia - emanato dal ministro della Pubblica Istruzione, Riccardo Misasi, riassume finalità, tempi, modalità e condizioni per l'effettuazione sia dei viaggi di istruzione - che sono vere e proprie attività complementari della scuola e non semplici occasioni di evasione - sia delle partecipazioni ad attività sportive e delle visite guidate a musei, istituti, aziende.

Scuola
«Se bocciate
un gemello
l'altro soffre»

ROMA. I genitori dei gemelli dodicenni Piero e Luigi Garro, di Castelnuovo, un paese che sovrasta Taormina, hanno fatto ricorso in provvedimento contro la bocciatura di uno dei figli, motivando il ricorso con «i problemi psicologici, universalmente conosciuti, che insorgono a seguito di separazione traumatica della coppia gemellare». Secondo Michele, padre dei due ragazzi che lo scorso anno hanno frequentato la prima media, «la scuola dell'obbligo deve tenere conto degli interessi primari del ragazzo, che possono non coincidere con l'acquisizione di un livello teorico di apprendimento». Garro sottolinea inoltre che «la bocciatura è stata decisa a cuor leggero, senza consultare il servizio di psicologia presso il servizio sanitario». I genitori dei gemelli hanno detto di essersi anche rivolti a Cossiga, chiedendogli di sollecitare una decisione degli organi scolastici «dal momento che se il nostro punto di vista fosse riconosciuto con qualche mese di ritardo il danno temuto non sarebbe più riparabile».

Miglio che ai due gemelli di Castelnuovo è andata alla grande maggioranza degli studenti che nelle scorse settimane hanno affrontato la maturità: secondo un'indagine a campione del ministero della Pubblica Istruzione, i promossi sono stati quest'anno il 95,4%. Le bocciature hanno colpito soprattutto negli istituti professionali (8,3%) e in generale tra gli studenti dell'Italia centrale (11,7%). La «scorciatoia» sfida classico-scientifico ha segnato un altro punto a favore dei «letterati»: i liceali del classico hanno raggiunto il 98,5% di promozioni, mentre i loro colleghi dello scientifico si sono fermati al 97,7%.

Polemiche dopo la decisione
dell'assessore Meloni (dc)
«Chi vuole essere scortato
dai miei uomini dovrà pagare»

Campidoglio senza soldi
vigili urbani in affitto

L'assessore Meloni voleva soltanto far risparmiare dei soldi al Comune: «I privati che hanno bisogno di essere scortati dai vigili devono pagare». Ma non ha pensato a mettere un limite al principio. Perciò ora qualsiasi cittadino di Roma può pretendere di «affittare» un vigile. Il ministro Conte: «Sono perplesso. In linea di principio il provvedimento mi sta bene, ma dovrebbe essere disciplinato».



I vigili urbani di Roma da oggi possono essere richiesti come «scorta» dai privati disposti a pagare

CLAUDIA ARLETTI

ROMA. «Eccoci qua, da oggi siamo mercenari», borbottano i vigili urbani di Roma. Ce l'hanno con il loro assessore, che ieri ha sorpreso tutti con un annuncio alla città: chi vuole essere scortato dai miei uomini, deve pagare. L'assessore Meloni, democristiano, però, non cerca pubblicità. Vuole proprio i soldi. Per il Comune, naturalmente, che è sempre a corto di fondi e, l'anno scorso, ha speso un miliardo per pagare i vigili impegnati in servizi «straordinari» (per esempio scorta alle modelle di Valentino).

E, così, tutti dicono: nello spirito, l'iniziativa è buona. Solo che l'assessore Piero Meloni, una volta stabilito il principio, si è dimenticato di mettervi qualche «barriera». Nella nota dell'assessore, infatti, semplicemente si legge: «Sarà consentito che i vigili urbani prestino servizio di assistenza, scorta, guardia ecc. in favore di privati, ma chi vorrà avvantaggiarsi del servizio dovrà pagarli». Così, di fatto, da oggi qualsiasi cittadino può chiamare la polizia municipale e chiedere: scusi, vorrei affittare un vigile, quanto?

Piero Meloni, peraltro, ha già fissato le tariffe. Nella nota, spiega che ciascuno dei suoi uomini lavorerà a spese del Comune durante i primi 60 minuti di servizio, mentre il «privato» pagherà il resto, a 25 mila lire all'ora. Se poi il vigile arriva con la motocicletta o usa l'autoradio, ci sarà una maggiorazione di diecimila lire. Le semilia divise romane sono in subbuglio. Dicono: è giusto che i privati paghino, ma Meloni ha esagerato. Il segretario della loro principale associazione (Arvu), Lorenzo Carones, dopo aver passato la giornata attaccato al telefono, ieri ha concluso: «Insomma, le

Il sindacato di categoria:
«Non siamo dei mercenari»
Perplesso il ministro Conte:
«Provvedimento da regolare»

ni, dopo le ferie, ha precisato. Senza avvertire nessuno. Così, adesso, protestano anche i sindacati. Ripetono che, secondo gli accordi, prima di far suonare le fanfare, l'assessore avrebbe dovuto convocarli. Bisognava discutere come e da quando far partire il provvedimento, si dovevano stabilire dei «limiti», occorreva discutere dei termini. Anche perché, a Roma, ci sono mille vigili in meno del necessario. «In questa città abbiamo risolto tanti problemi», diceva l'altra sera il sindaco Franco Carraro dagli schermi del «Costanzo Show», «ma non quello del traffico...». E un comandante dei vigili, ieri: «Ma quale traffico. Ora andiamo tutti a fare da scorta agli sposi novelli...».

Assessore, lo sa che i suoi uomini si sentono «affittati»? «Ma no. E perché? Il provvedimento, certo, ha bisogno di qualche ritocco, ma ritengo che nella sostanza sia giustissimo. Anche a Milano fanno così».

Ride Renato Nicolini, capogruppo pds del Comune: «Mi sembra Topolino nell'Apprendista stregone. Ha messo in moto un meccanismo che, adesso, non ce la fa a controllare. Be', rendo onore al Meloni-surrealista, ma il Meloni-assessore dovrebbe proprio dimettersi».



Le ragazze che hanno ricevuto, ieri, i primi titoli nell'ambito di Miss Italia

Concorso «Miss Italia '91»
Salsomaggiore, un «summit»
per premiare la bellezza
Elette le prime «reginette»

Miss Italia '91: un concorso di bellezza che, nell'organizzazione, sembra un «summit» tra capi di Stato. Ieri, all'albergo «Centrale» di Salsomaggiore Terme, la giuria (presieduta da Alain Delon) ha emesso i primi verdetti: Martina Colombari di Riccione, 16 anni, è «Miss Linea Sprint»; Susanna Smith di Capua, 18 anni, è il «Televolto dell'anno»; e Debora Negrel di Chieti, 17 anni, è «Miss in gambissima».

DALLA NOSTRA INVIATA
MARIA R. CALDERONI

SALSOMAGGIORE (P). Che cornice dolce per un megalomane concorso da Luruvione. Verso sera, davanti al pavese Grande Albergo Centrale delle Terme - lampi ottici e stucchi vagamente Belle Époque - una piccola, quieta folla attende l'ennesima uscita del miss che si accingono all'ennesima prova.

Per il resto, la gara, nazionale-popolare-televisiva per Miss Italia non turba più di tanto questa garbata, rinomata cittadina delle acque allo zolfo un pigro pomeriggio accoglierà e gode le tende a pagoda dei bar al solito popolo delle terme, non giovanissimo né pimpantissimo, i viali, le strade e Largo Roma - salotto del Gran Fespa - ordinati e silenziosi come sempre; i pullman non intascano, i giornalisti non si vedono e la Dolce Vita della cittadina scorre via senza apparenti turbamenti.

Uno striscione bianco con il logo rosso e verde del Concorso, taglia qua e là le vie centrali, manifesti neanche tanto gridati innalzano, come è giusto, il nome dei preziosi sponsor ma, in definitiva, la vita qui va avanti sui binari consueti: tra la serata offerta alla «prima Cesari-Storza con le ringhe del mago Lorya» e quella dello «spumante e parmigiano reggiano» in auge allo Slink Club.

Ovviamente il concorso va avanti a tutta forza ed è una cosa proprio seria vista da qui. Organizzato come un summit, non manca niente: pullista di sale stampa, panna, reception varie, linee telefoniche privilegiate, cameramen e televisioni di mezza Europa, 6 postazioni di Press Point, computer e laser. Non manca nemmeno una banca dati, né un copioso messe di comunicati sempre freschi di giornata. Né una puntuale rassegna stampa, né il saluto delle autorità cittadine, né l'apposito ragazine in carta patinata, né il paese sulla facciata del Palazzo dei Congressi, una sfilata di bandiere, tra cui spicca quella rossa, con regolamento, falce, martello e stella de l'Urss, una rarità, di questi tempi.

Alle 15, nonostante il caldo, le ragazze già sono in strada, short neri e sacca bianca in spalla, ordinate in file come collegiali in trasferta, dirette alla Sala Moresco, appunto al Palazzo dei Congressi, dove le solenterose concorrenti al trapianto del midollo.

«Compravendita»
di pazienti
alla Usl di Catania

CATANIA. Vendeva i pazienti a cinquemila lire l'uno. La richiesta era tassativa: per ogni paziente avviato ad un laboratorio di analisi cliniche, nella tasca del funzionario della Usl che autorizzava la pratica dovevano finire cinquemila lire. Angelo Adriano Spina, 39 anni, medico e funzionario della Usl 38 di Giarre, addetto al Centro di accettazione unificato di Riposto oltre ad intascare la tangente aveva stabilito un patto di ferro con la proprietaria di un laboratorio di analisi. Faustino Rariti, in cambio dei clienti che arrivavano dal Cau di Riposto, versava a Spina il 15 per cento degli incassi. Un patto di ferro che avrebbe portato lauti guadagni a tutti. Gli ammalati dal canto loro se volevano l'autorizzazione in tempi accettabili non potevano fare altro che accettare il «consiglio» che ricevevano da quel funzionario tanto solerte. Non importava se dovevano fare qualche chilometro in più. Un mercato dunque organizzatissimo che non ha fatto però i conti con la capacità investigativa dei carabinieri e con la rabbia dei titolari degli altri laboratori di analisi che, in brevissimo tempo, hanno visto crollare i loro affari. Il 15 maggio la vicenda è finita sul tavolo del sostituto

procuratore della Repubblica, Felice Lima. Il magistrato ha ordinato una serie di intercettazioni telefoniche che hanno dato risultati sorprendenti. Faustino Rariti in tutta tranquillità parlava degli accordi con il dottor Spina, «il quindici per cento dei guadagni... in cambio del più alto numero di pazienti». L'accordo era fatto con grande soddisfazione dei protagonisti, ma anche dei carabinieri che hanno registrato con cura la conversazione che inchioda il funzionario della Usl di Giarre.

I reati li riassume il magistrato nella richiesta avanzata al giudice per le indagini preliminari. Secondo Lima il dottor Spina deve non solo essere interdetto dalle sue funzioni, ma deve finire dritto dietro alle sbarre per impedire di commettere soprani nei confronti dei pazienti, di frodare la pubblica amministrazione e di danneggiare i titolari dei laboratori di analisi che venivano discriminati e che hanno denunciato i fatti ai carabinieri. Secondo il magistrato il dottor Spina avrebbe commesso il reato di concussione; e quello di istigazione alla corruzione. Il giudice per le indagini preliminari si è però limitato ad accogliere solo la misura di interdizione evitando che il medico finisse in galera. □ W.R.

Ricorrono presentato dai pazienti respinti dall'ospedale di Como

«Quel reparto chiuso per motivi etici
ha calpestato i diritti del malato»

I degenti respinti dall'ospedale Valduce di Como dopo la chiusura «per motivi etici» del reparto per la cura di sterilità e impotenza non si rassegnano e fanno ricorso al Tribunale del malato. Chiesta la ripresa delle attività sospese. Elena Marinucci: «Ingiusto privare i cittadini di strutture necessarie e come tali convenzionate». Ma nella convenzione regionale quella specialità non era prevista.

BIANCA MAZZONI

COMO. «La congregazione delle cure infermieristiche dell'Addolorata hanno già detto tutto quello che dovevano dire nel loro comunicato e non hanno altro da aggiungere: da quarantotto ore il centralino dell'ospedale Valduce di Como non ha un minuto di tregua. La sospensione per «motivi etici» dell'attività chirurgica nella divisione di uro-andrologia ha provocato un putiferio che la potente, ma discreta congregazione non poteva certo immaginare. E la lettura dei giornali di ieri non deve aver fatto arrossire solo il volto putibondo di qualche religioso. Quel titolo «Al più «omologhi» in un ospedale di suore» che campeggia sulla prima pagina de «Il Giorno» riesce con la sua

e per le quali esisteva una precisa prenotazione, individuando le soluzioni adeguate e rispettando i tempi fissati anche per quanto riguarda i cittadini già operati che devono seguire terapie a lungo termine.

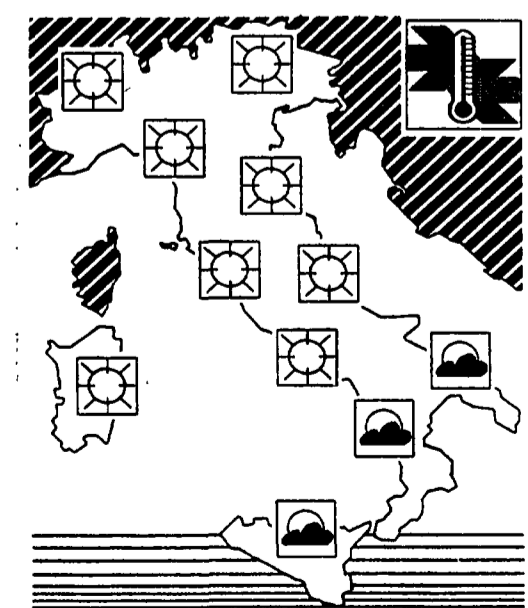
Su questo aspetto - la tutela dei pazienti - insiste anche il professor Colpi, primario del reparto messo all'indice: «Non ne faccio un caso personale, ma di salvaguardia della salute dei nostri malati». A far scattare la scomunica nei confronti dell'attività svolta nel reparto di uro-andrologia sarebbero stati soprattutto i metodi seguiti per le analisi mediche (i prelievi del seme maschile), l'inseminazione, la terapia per la cura dell'impotenza con l'adozione di protesi. Ma l'atto chirurgico - dice il professor Colpi - nei nostri malati è spesso solo una parte della cura inserita in un iter molto lungo di analisi, terapie e cure mediche che coinvolgono spesso anche il partner. Ad esempio, l'intervento per migliorare la qualità del seme dell'uomo procede contemporaneamente alla stimolazione ormonale della donna in attesa dell'inseminazione.

Insomma l'accusa che viene rivolta alla Congregazione delle suore dell'Addolorata è di aver trascurato i diritti dei malati per affermare principi morali. «Esiste un diritto sancito dalla Costituzione alla salute e alle cure - ha dichiarato la senatrice Elena Marinucci, sottosegretario alla Sanità - è ingiusto che i cittadini italiani vengano privati di una struttura necessaria e come tale convenzionata. Mi auguro che questa decisione sia soltanto provvisoria e che possa essere rivista anche la convenzione». Ma è convenzionato il Valduce con la Regione Lombardia e quindi la Regione potrà chiedere conto dell'operato dell'ospedale? Sicuramente, dice il direttore sanitario, dottor Panavichini. Non per quella specializzazione dice la Regione e l'amministratore delegato della Usl di Como, avvocatessa Salvatore Giglio. Nonostante questo da tre anni e mezzo, da quando il reparto è stato aperto, la Regione ha pagato regolarmente tutti gli interventi. Un pasticcio burocratico - sanitario, molto terra-terra rispetto a quello etico provocato dalle suore.

Trapianti
di midollo
sospesi
a Pescara

PESCARA. La mancanza di sicurezza nelle camere sterili per i pazienti, causata dalla trascurata attività di controllo e di manutenzione degli impianti, ha spinto il primario del reparto di ematologia dell'ospedale civile di Pescara, prof. Glauco Tortoriano, a sospendere i trapianti di midollo osseo, per i quali vi sono già prenotazioni per un anno. La pausa forzata consentirà ai tecnici di revisionare gli impianti. «Mi auguro - ha affermato Tortoriano - che il reparto possa tornare in piena efficienza prima della fine del mese. Andare avanti con questa situazione di precarietà avrebbe significato mettere in pericolo numerose vite umane. Da qualche anno il prof. Tortoriano sta sperimentando anche la possibilità di curare i malati di Aids con il trapianto del midollo.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola è ancora regolata dalla presenza di una vasta area di alta pressione che dall'Europa nord-occidentale si estende fino al bacino centrale del Mediterraneo. Per il fine settimana è previsto un cambiamento del tempo a causa di una discesa di aria fredda di origine artica verso l'Europa centrale e successivamente verso l'area mediterranea. TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale le condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Qualche addensamento pomeridiano in prossimità delle zone appenniniche. Sulle regioni meridionali condizioni di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite e cor possibilità di temporali isolati in prossimità delle zone appenniniche. VENTI: deboli provenienti dai quadranti settentrionali. MARI: generalmente calmi o localmente poco mossi. DOMANI: tendenza alla variabilità sul settore nord-orientale e lungo la fascia adriatica compresi i relativi settori alpino ed appenninico. Scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

ItaliaRadio
Programmi
Ore 8.15 Viva la radio con... Enrico Mondani
Ore 8.30 Urs: una sezione difficile. Da Mica Emanuela Gentili
Ore 8.45 Jugoslavia senza trogus. Da Lubiana Isabella Ifigo, dep. slovena
Ore 9.10 Qualche conferenza di pace per il Medio Oriente? Da Gerusalemme G. Lannutti
Ore 10.10 Criminalità: tra impotenza e leggi speciali. Intervengono: G. Neppi Modona, giurista e G. Scambia, pres. Ass. costruttori Reggio Calabria
Ore 10.30 Grazia a Carlo: chi deve deciderlo? L'opinione di Gianfranco Sarvino
Ore 11.15 Servizi, commenti e curiosità dalla Festa nazionale dell'Unità. Con interviste a L. Violante, C. Testa, F. Casson, F. Marini
Ore 17.15 Conversando con... In studio Luciano Lama, vicepresidente del Senato
Ore 18.30 Passeggiando al futuro. Diretta da Bologna

L'Unità
Tariffe di abbonamento
Annuo L. 325.000 Semestrale L. 165.000
Trimestrale L. 103.000
Bimestrale L. 67.000
Mensile L. 35.000
...
Concessionarie per la pubblicità:
P.A. via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
S.P. via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131